

CORONAVIRUS/ VERSO LA NORMALITÀ

Città di Parma Chiuso il reparto Covid E ora via alla ripresa di ricoveri e visite

Salvi: «Gradualmente si tornerà alla normalità rispettando i protocolli di sicurezza previsti»

■ La casa di cura «Città di Parma» chiude il proprio reparto Covid. Un ulteriore segno positivo che testimonia come la situazione sia migliorata, anche se ovviamente non bisogna abbassare la guardia. «Poter chiudere il reparto Covid è un segno di speranza per tutti noi - sottolinea Cesare Salvi, presidente della "Città di Parma" -. Abbiamo attraversato anche all'interno della nostra struttura un momento molto complicato, di totale riorganizzazione: i 20 posti letto che abbiamo messo a disposizione sono stati occupati interamente per molti giorni nel pieno dell'emergenza. Vorrei veramente ringraziare di cuore tutto il personale che con dedizione e umanità ha lavorato in questo periodo così difficile».



FINALMENTE CHIUSO Foto di gruppo di medici, infermieri e operatori del reparto Covid della «Città di Parma».

Ora la «Città di Parma», così come tutta la sanità del territorio, sta cercando lentamente di tornare alla normalità. «Come previsto dalle normative - spiega Salvi - abbiamo fermato per un lungo periodo tutta quella che era l'attività non urgente e ora dobbiamo gradualmente riprendere, sia

a livello di ricoveri chirurgici che di attività ambulatoriale, tutto ciò che non abbiamo potuto fare in questo periodo. La ripresa ovviamente dovrà avvenire nella massima sicurezza per i pazienti e gli operatori e quindi sarà graduale». «Innanzitutto stiamo provvedendo a una completa sanifi-

cazione ambientale straordinaria dopo la chiusura del reparto Covid - aggiunge Salvi -. Inoltre è stato impostato uno specifico protocollo di sanificazione ordinaria per la ripresa dell'attività. Per l'accesso in struttura, è stato creato un unico ingresso per l'effettuazione del triage con questo-

nario e rilevazione della temperatura. I pazienti dovranno accedere tutti con guanti e mascherina e il personale della struttura sarà dotato dei dispositivi di protezione secondo le linee guida dell'Istituto superiore di sanità. Non sarà possibile l'accesso di accompagnatori e visitatori, se non per

comprovate necessità. Sono poi stati predisposti protocolli specifici per la gestione dei pazienti e per il comportamento dei lavoratori nei vari reparti operatori, reparti e servizi». Per quanto riguarda la programmazione delle prestazioni saranno rispettate le direttive nazionali e regionali. «Per quanto concerne i ricoveri chirurgici programmati, nell'ambito delle liste d'attesa per singola disciplina, verranno individuati gli interventi non procrastinabili e quindi saranno contattati i pazienti e verranno eseguiti tutti gli accertamenti pre-ricovero stabiliti dalla normativa regionale - spiega Salvi -. L'accesso agli ambulatori, al laboratorio analisi e al servizio di diagnostica per immagini avverrà solo su appuntamento. È stata implementata un'agenda con l'allungamento dei tempi di prestazione per poter distanziare gli accessi». Protocolli quindi ben definiti che dovranno essere seguiti con la massima attenzione, come evidenzia Salvi. «Chiediamo la collaborazione di tutti nel rispettare quanto verrà indicato dal personale, perché solo attenendosi scrupolosamente ai protocolli dati sarà possibile passare in sicurezza alla fase 2 anche nella sanità».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA